Anno XXIX - N. 7 1 Aprile 1948

VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

SOMMARIO

Paterne manifestazioni e filiale ricambio (ARTURO POESIO, Presid. Intern.).

* * *

Doveri degli ex allievi nell'ora presente (Dal *Bollettino Salesiano*).

* * *

Grande Pellegrinaggio a Torino.

* * *

Un grande antesignano dell'attività a favore della classe lavoratrice (RODOLFO FIERRO TORRES).

* * *

Amare, Soffrire, Offrire (G. C.).

* * *

Come Don Bosco onora i suoi ospiti (D. BRONESI).

* * *

Pagina per il filodrammatico — Distintivo e tessera a Montodine e Trento — Finezze filiali (Milano) — Muore esaltando D. Bosco (Sondrio).

* * *

La festa di D. Bosco nelle nostre Unioni (Busto - Portici - Roma «Pio XI» - Varazze - Livorno - Borgomanero - Testaccio) — Tappe ascensionali (Andria).

* * *

Attività organizzative: Mogliano - Messina - Coltagirone - Bagnolo - Benevagienna).

* * *

Statuto Unico delle Unioni d'Italia.

* * *

Feste Salesiane (Vicenza).

* * *

Necrologio (Novi Ligure - Novara).

Don Bosco sarà pure contento e potrà gloriarsi che quei giovani da lui un giorno tanto amati, ora fatti uomini hanno saputo conservare e praticare quell'insegnamento che hanno ricevuto dal suo labbro.

Eravate un piccolo gregge: questo è cresciuto, cresciuto molto, ma si moltiplicherà ancora.

Voi sarete luce che risplende in mezzo al mondo e col vostro esempio insegnerete agli altri come si debba fare il bene e detestare il male... Sono certo che voi continuerete ad essere la consolazione di Don Bosco... Cari figli miei, che il Signore ci aiuti a trovarci tutti insieme in Paradiso.

S. GIOVANNI BOSCO

C/C postale 2/29939 intestato: "Federazione ex Allievi D. Bosco"
Direz. e Amministraz.: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)

61

Paterne manifestazioni e filiale ricambio

Carissimi fratelli ex-Allievi,

Ho la certezza che voi tutti avrete — come me — accolta con vivo gradimento e con profonda riconoscenza la lettera in data 29 dicembre 1947 — pubblicata nel fascicolo di « Voci Fraterne » *del febbraio p. p. — con la quale il Veneratissimo Sig. Rettor Maggiore, rispondendo ai fervidi, rispettosi auguri da me, quale interprete dei filiali sentimenti di tutti gli iscritti alla nostra mondiale Unione, indirizzatigli in occasione del S. Natale e del Capo d'anno, non soltanto ci esprime i suoi ringraziamenti ed i suoi voti, ma ci rivolge un caldo e paterno appello, che ci rivela quanto luminosamente lo spirito di S. Giov. Bosco risplenda nella mente e nel cuore del suo degnissimo IV° Successore.*

Sarebbe superflua ogni mia parola a chiarire quale sia il pensiero di Colui che è la sicura guida della Famiglia Salesiana, nel prendere occasione dalla ottantesima ricorrenza della data della solenne consacrazione della gloriosa Basilica di Valdocco, che può dirsi il cuore del mondo salesiano, per invitarci a ravvivare in noi ed a diffondere intorno a noi la devozione a Maria Ausiliatrice, ispiratrice, maestra, presidio di Don Bosco e delle sue Opere, per impetrarne sempre più efficacemente quel suo Materno, onnipotente Patrocinio, in cui è riposta la suprema speranza di salvezza e di pace per la Chiesa e per i popoli, nelle incombenti attuali calamità.

Sento però il dovere di pregarvi, o carissimi fratelli ex allievi, di volere con speciale entusiasmo impegnarvi a mettere in pratica l'esortazione Paterna, come proposito e norma dominante nella vita individuale e nella vita organizzativa, considerandola come materia di opportuno ricordo e di eventuali iniziative da inserire nei programmi dei prossimi Convegni annuali.

Nel segnalare questo importante argomento allo studio delle Presidenze delle Unioni, desidero di fare ad esse conoscere che, in correlazione alle premure di predilezione di cui l'amatissimo Sig. D. Ricaldone dà prova alla nostra organizzazione da tanti anni, parecchie Unioni spontaneamente, in occasione del di Lui Onomastico, hanno lodevolmente attuata una forma di manifestazione che ***fa rivivere l'omaggio*** *concreto e generoso praticato dai primi ex allievi nella ricorrenza dell'onomastico di Don Bosco e che consisteva in una offerta in danaro, modesta ma altamente significativa, come contributo dei figli all'alleviamento delle difficoltà finanziarie del Padre.*

Poichè le difficoltà attuali del Padre della Famiglia Salesiana sono oltre ogni credere, indicibili, sarebbe desiderabile, che i Consigli Direttivi delle Unioni, interpreti della comprensione di tutti gli ex allievi, per l'eroico sovrumano sforzo che il Sig. Rettor Maggiore quotidianamente sopporta per procurare alle Opere Salesiane gli indispensabili mezzi di vita, prendessero in esame la opportunità di generalizzare l'antica consuetudine dell'accennato contributo filiale, per la quale sarebbe bene prendere accordi tempestivi con il segretariato Centrale di Torino.

Con fraterno animo

ARTURO POESIO
Presid. Intern.

Roma, 1° marzo 1948.

Punti programmatici da svolgersi nei Convegni

1) 80° della Dedicazione della Basilica Maria Ausiliatrice (Torino). — Devozione alla Madonna Ausil. — Lettera del Ven.mo Rettor Maggiore al Presidente Internaz.
2) 60° della morte di D. Bosco. — Rintracciare quei pochi ex allievi superstiti dei tempi di Don Bosco, raccogliere le loro memorie e fotografie ed inviarle a Torino.
3) Valorizzare la tessera, procurando sconti presso professionisti, commercianti, industriali ex allievi ed amici.
4) Accrescere l'atmosfera di famiglia nelle Unioni con pratiche iniziative.
5) Escogitare accorgimenti per conservare e diffondere lo spirito di Don Bosco nelle famiglie e nella società.
6) Procurare la massima diffusione di *Voci Fraterne*. Rintracciare con questo mezzo gli ex allievi sperduti.
7) Lettera del Presidente Internazionale pubblicata nel presente fascicolo.

Prossimi Convegni

4 Aprile — Catania « Barriera ».
25 » — Milano « Istituto » - Valsalice « Istituto » - Rapallo (inaugurazione solenne di un altare a D. Bosco e di una lapide che ricorderà la visita del Santo a Varazze).
6 Maggio — Novara.
16 » — Verona - Trento.
23 » — Borgo S. Martino.
6 Giugno — Maroggia.

NEL PROSSIMO NUMERO si comunicherà l'esito dell'estrazione della "*Sottoscrizione a premio*" e si pubblicherà la foto dei premi di cui si parla nel numero speciale di "Voci Fraterne" diretto alle Presidenze di Unioni.

Doveri degli ex-Allievi nell'ora presente

Gli ex allievi e i cooperatori salesiani non sono certamente estranei alla preoccupazione che in questi giorni incombe sull'animo di tutti i buoni all'avvicinarsi del giorno da cui dipendono i più gravi interessi di Dio e della Patria, primi fra tutti la vita religiosa della Nazione e la libertà per ciascuno di professare la fede cattolica.

La Chiesa esorta tutti i suoi figli con un'insistenza forse senza precedenti perchè compiano il loro inderogabile dovere di cittadini e di cattolici.

Noi facciamo eco alle sue esortazioni ricordando ciò che l'ora presente esige da tutti e in particolare da coloro che seguono gli insegnamenti di Don Bosco, figlio ubbidientissimo e strenuo difensore della Chiesa e del suo Capo visibile, il Sommo Pontefice.

Pregare

E' il primo nostro dovere. Se preghiamo, associamo all'opera nostra l'opera di Dio, e allora mente, volontà, braccia saranno pervase, sostenute e integrate dalla sapienza luminosa, dalla incrollabile costanza e dalla potenza che non conosce ostacoli di Colui che regge in mano l'universo e ne modifica le sorti a seconda del suo beneplacito è vero, ma anche a seconda delle suppliche dei figli che ama come la pupilla degli occhi.

Assicurato il concorso di Dio, è assicurato l'esito. Gesù bolla di inettitudine coloro che vogliono fare senza di Lui, o comunque lo mettono in disparte; impegna invece la sua parola nell'assicurare l'esito delle nostre preghiere e i più splendidi risultati ove si ottiene la sua cooperazione al nostro lavoro (Jo., 15).

Chiediamo dunque a Dio il trionfo del suo Regno. La preghiera darà agli sforzi nostri e agli sforzi di tutti quell'efficacia che non si riuscirà mai a ottenere dal nostro ingegno, dalla nostra parola e dalla nostra azione. Un grande ministro di stato non si peritò di affermare che coloro che pregano fanno per il mondo più di quelli che lavorano e combattono; e che se il mondo va di male in peggio, lo si deve al fatto che c'impegnamo di più a fare e a combattere che a pregare.

Ricorrere alla Madonna col S. Rosario

Tra le preghiere è particolarmente efficace nelle presenti circostanze il S. Rosario. Da molti anni la Vergine dice e ripete con una insistenza impressionante che a impedire o a far cessare i castighi di Dio è sommamente efficace il ricorso a Lei, soprattutto con la recita del S. Rosario. Le visioni di Lourdes e di Fatima, accertate e autenticate dalla Chiesa, e numerosi casi straordinari che si dicono avvenuti nell'ultimo decennio in molte regioni d'Italia — fatti sui quali la Chiesa non ha ancora detto la sua parola, ma che corrono sulla bocca di tutti e ai quali i giornali hanno dato larga pubblicità — ci confermano nella persuasione che il ricorso a Maria con la recita del Rosario salverà il mondo.

Perchè in quasi tutti questi avvenimenti la Vergine SS. insiste sulla recita quotidiana del S. Rosario? Evidentemente con questa sua insistenza intende ripetere ciò che in tempi particolarmente difficili disse già ad un uomo di Dio, suo grande devoto:

« Se il Rosario ha potuto salvare il mondo altre volte, lo può salvare ancora oggidì ».

Invito di Don Bosco

Don Bosco, docile agli insegnamenti della Maestra indicatagli nel primo sogno, stabilì la recita quotidiana del S. Rosario in tutte le sue Case e lasciò scritto: « Si ravvivi la devozione del S. Rosario. Se nelle case, nelle scuole, nelle fabbriche si fa risuonare il Rosario, abbiamo fondamento a sperare che cesseranno i flagelli, rifiorirà la fede, ricompariranno fra noi giorni di pace e di tranquillità ».

Gli ex allievi seguano l'invito di Don Bosco, facciano risuonare la loro casa della recita quotidiana del S. Rosario, e apporteranno il più valido contributo alla vittoria che dobbiamo conseguire in questa lotta provocata dai nemici di Dio, che vorrebbero esiliarlo dal mondo e annientare la sua Chiesa.

Il grande dovere dei cattolici

Adempiamo ad un preciso obbligo verso Dio, verso la Chiesa e verso la Patria rivolgendo un caldo invito agli ex allievi perchè a costo di qualunque sacrificio vogliano esercitare il diritto e compiere il dovere di dare il loro voto la Domenica 18 aprile.

Riassumiamo i princìpi e le norme che debbono regolare la coscienza dei cattolici in questa materia che se può parere politica, è invece nel caso attuale essenzialmente religiosa.

Il Divin Redentore creò un organo vivo, parlante, infallibile per far conoscere agli individui e alle collettività le sue direttive, i suoi desideri, la sua volontà formale e decisa. Quest'organo è la Chiesa che, sotto l'aspetto del magistero divino, è costituita essenzialmente dal Papa e dai Vescovi.

Sono vere oggi come ai tempi di Nostro Signore le parole del Vangelo:

« Chi ascolta voi, ascolta Me, e chi non fa caso a voi o a ciò che insegnate o comandate, disprezza Me ».

Queste parole, dette agli Apostoli, data la perennità della Chiesa voluta e predetta dal Fondatore, evidentemente sono dirette anche ai loro Successori, il Papa e i Vescovi. Nes-

sun Capo di Governo, nessun Segretario di partito di ieri o di oggi può vantare simile prerogativa che lo costituisca maestro dei popoli.

Perciò i cattolici nello sceverare, ammettere o ripudiare qualche cosa tra i doveri di coscienza sanno a chi debbono rivolgersi; e se vi è opposizione tra ciò che insegna il Parroco, portavoce del Vescovo e del Papa, e gli articoli dei giornali o le affermazioni di oratori di comizi, sanno dove stia la verità e dove si annidi l'errore.

La parola del Papa e dei Vescovi

Il S. Padre Pio XII: « Tutti, uomini e donne, di qualsiasi classe e condizione sono strettamente obbligati a fare uso dei diritti politici al servizio della buona causa.

« L'astensionismo sarebbe gravemente colpevole in un tempo in cui sono in giuoco i più vitali interessi della religione e della patria.

« L'aderire col voto alle massime materialistiche — si voglia o no, se ne abbia o no coscienza — significa disertare la Chiesa, cessare di essere cattolici ».

La S. Congregazione Concistoriale, organo supremo della S. Sede, « in considerazione dei pericoli ai quali sono esposti la religione e il bene pubblico, la cui gravità esige la collaborazione concorde degli onesti, avverte tutti coloro che hanno diritto di voto, di qualsiasi condizione, sesso ed età, senza alcuna eccezione, che essi sono in coscienza strettamente e gravemente obbligati a fare uso di quel diritto.

« I Cattolici possono dare il voto soltanto a quei candidati e a quelle liste di candidati, di cui si ha la certezza che rispetteranno e difenderanno l'osservanza della legge divina e i diritti della religione e della Chiesa, nella vita privata e pubblica ».

Il Cardinale di Firenze definisce l'astensionismo « un vero tradimento » contro la religione e contro la patria.

Il Cardinale di Milano proclama che « il disertare oggi le urne è un delitto ».

Il Cardinale Patriarca di Venezia e l'Episcopato Veneto, il *Cardinale di Napoli* e l'Episcopato del Meridione e possiamo dire tutto *l'Episcopato Italiano* rammentano ai cattolici in forma press'a poco identica questo grave dovere di coscienza.

Sua Eminenza il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, nella sua ultima Pastorale scrive che « chi si astiene dal portare il proprio voto non può essere scusato da colpa grave dinanzi a Dio, alla società, alla propria coscienza... Ogni astensione sarà un punto di vantaggio per gli altri ».

Dunque non è vero che chi non vota non fa alcun male: chi si astiene, in realtà vota per gli avversari perchè li favorisce. Tremenda responsabilità per quei cattolici che restassero in casa per non scomodarsi, per non far fila, per risentimenti, per divergenze di idee che esulassero dal campo religioso.

Collaborare

Collaborare con l'azione personale, facendo tutto ciò che la legge ci mette in condizione di fare e tutto ciò che la nostra coscienza cristiana impone o anche solo suggerisce di fare.

Dio per mandare ad effetto gli imperscrutabili disegni della sua Provvidenza nei riguardi della nostra Patria vuole la nostra cooperazione.

« Nei giorni di lotta, disse il S. Padre, il vostro posto, diletti figli e figlie, è in prima fila, sul fronte del combattimento. I timidi e gli imboscati sono ben vicini a divenire disertori e traditori ».

I nostri vitali interessi

Collaborare quindi alle dipendenze del Vescovo e al fianco del proprio Parroco. Ciascuno offra la propria collaborazione nei preparativi e nell'azione campale della Domenica 18 aprile, in cui trovansi impegnati i più grandi interessi della Chiesa, della Patria e della famiglia da cui dipende la permanenza di Dio nelle nostre leggi e nella nostra vita civile.

Collaborare come dirigenti o come propagandisti dell'idea cristiana o come semplici gregari: tutti sono utili per la grande causa. Alla vittoria sono ugualmente indispensabili i soldati e gli ufficiali. Nell'organizzazione il numero è elemento essenziale non meno della direzione; quindi ciascuno concorra almeno ad aumentare il numero con l'apporto della propria persona e della propria attività, qualunque essa sia, anche minima.

Collaborare con la diffusione di queste idee tra parenti e conoscenti affine di persuaderli a voler compiere il più grave dei doveri dell'ora presente.

Con il Maestro infallibile

Ex allievi, la Chiesa attende per la difesa della Religione e per la salvezza d'Italia il contributo dell'attività di tutti coloro che si sono uniti nel nome di San Giovanni Bosco e ne seguono gl'insegnamenti. Egli lasciò scritto:

« Come al tempo della vita mortale del Salvatore gli Apostoli raccoglievansi attorno a Gesù come a centro sicuro e maestro infallibile, così noi tutti dobbiamo schierarci intorno al degno Successore di Pietro, intorno al grande, al coraggioso Vicario di Gesù Cristo... Nè mai alcuno dimentichi che nel Sommo Pontefice sta il fondamento, il centro d'ogni verità, la salvezza del mondo. Chiunque raccoglie con lui edifica fino al Cielo; chi non edifica con lui disperde e distrugge fino all'abisso.

« Dobbiamo stringerci intorno a lui: la nostra salvezza sta solo col Papa e per il Papa.

« Qualunque fatica è poca cosa quando si tratta della Chiesa e del suo Capo, il Papa ».

(*Dal Bollettino Salesiano*, Aprile 1948).

Grande Pellegrinaggio di ex-Allievi al Santuario di M. Ausiliatrice a Torino - 9 maggio 1948

La proposta del pellegrinaggio degli ex allievi al Santuario di Maria Ausiliatrice a Torino è stata accolta con entusiasmo e le adesioni vanno moltiplicandosi.

L'attuazione di questa iniziativa concorda pienamente con l'appello pubblicato su *Voci Fraterne* di febbraio u. s. del Ven. Rettor Maggiore, il quale con l'annuncio della ricorrenza dell'80° della dedicazione della Basilica di Maria Ausiliatrice, ebbe parole lusinghiere per gli ex allievi che considera all'avanguardia del movimento salesiano.

Le linee generali del programma sono le seguenti:

ORE 9: S. Messa, che celebrerà il Ven. Rettor Maggiore.

DOPO LA S. MESSA: Breve riunione nel « cortile Don Bosco » in cui parlerà il Presidente Internazionale Comm. Poesio e nel frattempo si prenderà un documentario cinematografico.

Nota caratteristica sarà la consacrazione degli ex allievi alla Madonna, l'omaggio a Don Bosco, nel 60° del suo santo trapasso e il ricordo del 50° della morte di uno dei figli migliori di Don Bosco, avviato all'onore degli altari: Don Andrea Beltrami.

Quei superstiti dei tempi di Don Bosco, che si potranno riunire, avranno il posto d'onore, vicino all'Urna del nostro grande Santo.

Proposito del Centro è di attenersi ad un breve programma per lasciar liberi gli ex allievi quanto prima, affinchè, con i loro gruppi, possano visitare le Opere che stanno loro a cuore.

Riguardo al consumo dei pasti, che pensiamo preferirsi da tutti farsi al sacco, i fratelli torinesi saranno a disposizione per qualsiasi indicazione.

Se qualcuno desiderasse pranzare in qualche albergo, lo faccia noto attraverso la propria Unione, affinchè il comitato possa assicurare il posto e ottenere sconti all'uopo.

PER OGNI COSA L'UNIONE E' PREGATA DI SCRIVERE A TORINO, AL PIU' PRESTO, COMUNICANDO IL NUMERO APPROSSIMATIVO DEGLI ADERENTI E LE EVENTUALI DIFFICOLTA'.

Tutte le Unioni d'Italia tengano presente la data 9 Maggio per unirsi almeno spiritualmente al pellegrinaggio.

L'atto di consacrazione all'Ausiliatrice, per intercessione di S. Giovanni Bosco, avrà valore ufficiale ed è bene che sia accompagnato da tutti gli ex allievi italiani.

Una proposta non dimenticata

Pubblichiamo una delle lettere, giunte alla Redazione, di adesione alla proposta presentata, a suo tempo, dal Comm. Dr. Gaetano Seghetti.

Una risposta alla bella iniziativa di Gaetano Seghetti per approvare non solo il contenuto del suo articolo che meritava davvero l'onore del primo posto in Voci Fraterne del 1° *Luglio* 1946, *ma per dimostrare un senso di compiacimento quando si nota che fra tanta indifferenza religiosa, fra il continuo e preoccupante dilagare del paganesimo e il sovvertimento dell'ordine sociale non può essere che di completa adesione e avere tutto l'appoggio degli ex allievi.*

Voci Fraterne chiede alle Presidenze di comunicare le loro osservazioni in ordine alla citata proposta di addivenire ad una solenne consacrazione di tutti i nostri iscritti alla Ausiliatrice per intercessione di San Giovanni Bosco. E l'Unione di Comacchio risponde entusiasticamente con l'augurio che gli effetti di tale consacrazione debbano essere veramente cristiani, che cioè si debba vivere praticando e mettendo in esecuzione le sante Leggi di Dio e non a parole, ma a fatti, perchè al termine di questo nostro brevissimo pellegrinaggio non ci sarà chiesto dal Supremo Giudice quello che avremo detto, ma quello che avremo fatto e, in particolar modo al nostro prossimo, se cioè l'abbiamo amato come noi stessi.

Attendiamo perciò le disposizioni per fare la solenne consacrazione all'Ausiliatrice sia per la data che per la formula.

GIUSEPPE TAMBURINI

Un grande antesignano dell'attività
a favore della classe lavoratrice

A Buenos Ayres il Presidente generale delle Conferenze di S. Vincenzo aveva avuto una parte notevole nella fondazione di quell'ospizio. Don Bosco, scrivendogli il 30 settembre 1877, gli precisava così il proprio pensiero circa l'opera intrapresa: « Raccomando l'ospizio dei poveri fanciulli per arti e mestieri. L'esperienza ci fa persuasi che *questo è l'unico mezzo per sostenere la civile società*: aver cura dei poveri fanciulli. Raccogliendo ragazzi abbandonati, coloro che sarebbero per sempre il flagello della società civile, diventano buoni cristiani, onesti cittadini, gloria dei paesi ove dimorano, decoro della famiglia cui appartengono » (CERIA, *Annali*, I, Cap. LXI).

Più chiaro ed energico fu a Barcellona. Si sarebbe detto che man mano che egli si avvicinava alla tomba e prendeva contatto con l'eternità, più chiaramente vedeva l'avvenire e più completa la responsabilità dei ricchi.

Dinanzi all'aristocrazia che in suo onore aveva promosso una riunione di gala, così si espresse: « Come città industriale, Barcellona ha più interesse d'ogni altra di proteggere i *Talleres* salesiani.

Da simili case escono annualmente molti giovani utili alla società, i quali vanno nelle officine e nei laboratori a diffondere le buone massime; così stanno lontano dalle carceri e dalle galere e si cambiano in esempi viventi di salutari principi. *Il giovane che cresce per le vostre strade, vi chiederà da principio una limosina, poi la pretenderà, ed in fine se la farà dare con la rivoltella in pugno* » (CERIA, *Annali*, I, Cap. LXI; *M. B.*, Vol. XVIII, Cap. III).

Sì, Don Bosco comprese la responsabilità dell'alta missione che Dio gli affidava: aspirando a formare cittadini per la patria celeste, non dimentica la terrena, essendo entrambe tanto indissolubilmente unite, che questa prepara a quella.

Don Bosco Sociologo

Dopo aver studiato Don Bosco, un sociologo di Udine scriveva nel 1880: « Qui si presenta alla nostra riflessione un grave problema filosofico e sociale. Mentre i più violenti rivoluzionari hanno scritto su questo argomento interi volumi, mentre nelle Università del Diritto si studia e si discute con ardore, ecco qui un umile sacerdote risolvere, senza sforzo, una delle questioni giuridiche più controverse del nostro tempo. Nella sua piccola repubblica egli ha attuato l'ideale vagheggiato dai legislatori... ».

Il suo disegno era di poter avere « officine cristiane, soggiorno della pace, della gioia, di un'attività cara e benedetta; e dalle quali poi si spargessero nel mondo ex allievi, pronti ad affrontare con valore le difficoltà della vita, a seguire inflessibili la linea diritta loro tracciata da Dio, ad essere soldati della Chiesa e quindi dell'ordine pubblico, nelle società cattoliche operaie e dell'armonia sociale » (*M. B.*, Vol. IV, Cap. LVII).

Una prova bellissima ce la dà Don Lemoyne già nel terzo volume delle Memorie. Parlato dei sacrifici che Don Bosco si imponeva per i ragazzi abbandonati, aggiunge: ... in mezzo a loro tutta confidenza nell'aiuto di Dio e nell'efficacia di un'istruzione schiettamente cattolica, soleva esclamare giubilando: « Spero potervi vedere tutti uniti un giorno in Cielo ». Ed è evidente che sperava vederli prima armonizzati qui in terra, perchè il cammino verso il cielo passa indubbiamente per la terra. In realtà, dice G. Buzzetti, « conobbi centinaia di ragazzi i quali prima di venire all'Oratorio erano del tutto privi di istruzione e di sentimenti religiosi, mutare in brevissimo tempo costumi e farsi eccellenti cristiani e cittadini ».

Ho fame

Ecco qui altri documenti belli e interessanti.

« A Marsiglia, una tarda sera d'inverno uscendo dall'Oratorio di S. Leone erasi imbattuto per la via deserta in un giovanottone che a vederlo metteva paura e faceva pena nello stesso tempo. Gli rivolse la parola:

— Amico, che fai qui?

— Ho freddo, rispose con voce tremante e fremente.

— Non hai casa?

— Ho fame... — E in così dire alzando le braccia, gli cadde ai piedi. Il Santo si sforzò, come potè, di rialzarlo e trascinarlo fino alla porta dell'Oratorio, dove gli si apprestarono le prime cure. Ricuperate le forze: — Ah, Signor Abate, esclamò, voi avete fatto un'opera grande. *Mi avete salvata la vita e preservato da un delitto;* la disperazione mi avrebbe indotto certamente a commetterlo. Volete tenermi con voi? — La casa era piena; ma un letto gli si acconciò alla meglio.

Allora egli stava nell'Oratorio, pregava, lavorava e dava buon esempio. « *Eccovi, disse Don Bosco nel commentare il caso ai Signori cooperatori, eccovi quello che bisogna fare per tutti, per la società inferma, e farlo per amor di Dio che ha detto*: « Amatevi gli uni gli altri » (*M. B.*, Vol. XIV, Cap. XLV).

Un dito sulla piaga

« La maggior parte dei padroni, unicamente preoccupati del lavoro materiale e della rendita finanziaria, si sarebbero meravigliati, scriveva il Santo nel 1854, se loro si fosse fatto osservare che Dio domanderà ad essi

conto delle anime dei loro operai. E gli operai, non avendo chi loro ricordasse la dignità dell'anima propria, la necessità di santificare il peso del duro lavoro, i loro immortali destini, e le divine speranze; non avendo chi desse loro il buon esempio, un avviso a tempo opportuno, che imponesse ai discepoli l'osservanza della legge di Dio, si lasciavano corrompere lo spirito e il cuore da tutte le influenze malvagie ».

« Tutto per il corpo e per l'anima nulla. A questo si deve rimediare *con la cristiana educazione degli operai e degli industriali.* E a questo mirano le nostre case, tanto più che *sono immensi i pericoli che sovrastano le Nazioni se non si scioglie la questione operaia in senso cristiano. Il futuro sarà di chi avrà saputo guadagnarsi gli operai* » (*M. B.*, volume IV, Cap. LVI).

La dignità del lavoratore

« Vorrei, miei cari amici contadini e operai, potervi fare amare il vostro stato al di sopra di tutti gli altri; vorrei potervi far comprendere che tra le condizioni ordinarie della vita, la vostra è una delle più onorevoli, delle più favorite da Dio, delle più feconde di mezzi di santificazione... Voi siete i servitori, gli operai della potenza del Creatore... Se tutti voi cessaste dal vostro lavoro tutti in una volta, la vita cesserebbe da per tutto... La vostra condizione è la più degna di rispetto perchè Dio Creò coltivatore della terra il primo uomo » (Febbraio 1854; *M. B.*, Vol. V, Cap. III).

NEL PARLAMENTO FRANCESE — Il 2 febbraio 1883, Mons. Freppel, Deputato al Parlamento, in un discorso gravissimo sulla questione operaia, uscì in queste espressioni:

« Il solo Vincenzo de' Paoli ha fatto più per la soluzione delle questioni operaie che tutti gli scrittori del secolo di Luigi XIV. Ed in questo momento in Italia, un religioso, D. Bosco, che avete visto a Parigi, si adopera alla soluzione della questione operaia meglio di tutti gli oratori del Parlamento Italiano ». (*M. B.*, Vol. XVI, Cap. VII).

« Da quest'anno incominciò intorno al Fondatore dei Salesiani il fiorire di una multilingue letteratura, che ne diffuse la conoscenza presso gli uomini della dottrina, dell'autorità, e delle ricchezze, aprendo ai suoi figli le vie del bene in tutte le parti della terra » (*M. B.*, Vol. XVI, Cap. VII).

Così che dopo qualche tempo le Società operaie e degli uomini di azione « volgevano lo sguardo a Don Bosco, *reputandolo grande antesignano nell'attività a favore della classe lavoratrice.*

RODOLFO FIERRO TORRES.

AMARE, SOFFRIRE, OFFRIRE...

Attrattive al Sacerdozio

Pubblichiamo, con ammirazione, la lettera di un aspirante al Sacerdozio, che generosamente offre i suoi indicibili dolori per gli ex allievi.

Ospedale di Treviso, 15-2-1948.

Reverendo Don Umberto,

Lei mi credeva a casa, mentre invece sono ancora qui, in questo luogo di dolore. Sono già passati quaranta giorni dal giorno in cui sono stato operato e dovrò rimanervi ancora non so quanto...

La ferita non s'è ancora chiusa e continua il pus. I dolori non sono scomparsi, ma soffro poco, troppo poco forse, dato che, ahimè! ci sono nel mondo tanti peccati da espiare! Sembra che Dio risparmi la mia debolezza... nonostante le mie piccole miserie, nonostante qualche sofferenza fisica e spirituale, godo di una pace profonda.

Debbo certamente questo stato d'animo alle preghiere che vengono innalzate per me da tante anime buone.

Speravo che ieri mattina il Sig. Primario mi dicesse che la mia malattia volge in meglio... invece m'ha fatto un raschiamento all'osso tanto da farmi soffrire per tutta la notte.

Alle volte, vinto dallo scoraggiamento, vorrei piangere, ma poi chino umilmente il capo alla volontà di Dio. Oh si! sia fatta sempre la volontà del Signore — Fiat, mio Gesù! Se ti piacerà rendermi la salute, amen; se vorrai invece ch'io soffra ancora a lungo, Fiat!

Amare, soffrire, offrire, morire: ecco il mio ideale! Nel mio dolore non mi sento solo. Quando si soffre, si offre. Vicini a chi soffre c'è anche Dio.

Sono proprio questi i giorni più fruttuosi e più preziosi di tutta la mia vita. Voglio essere sempre sereno anche quando il dolore mi schianta.

Ciò che a volte, Don Umberto, mi reca pena è il pensiero che i miei compagni continuano in pieno i loro studi, mentre io ho dovuto tralasciare tutto... ma io comincio proprio ora il mio Sacerdozio. Non diceva forse Mamma Margherita a Don Bosco che il cominciar ad essere Sacerdote è cominciar a soffrire?

Offro le mie sofferenze per gli allievi ed ex allievi... non potendo esplicare il mio apostolato, spero che il Signore accetti quello della sofferenza e della preghiera.

Mi è di gioia il pensiero dell'Ausiliatrice, di Don Bosco, di Don Beltrami che ha sofferto molto più di me...

A Lei un saluto grande come il bene che Le voglio

Suo in G. e M.
G. C.

COME D. BOSCO O

IN PR

Trattare dell'ospitalità di D. Bosco all'Oratorio è dire ciò che tutti sanno, dopo che è passata in proverbio; è dolce ricordare invece come essa sia consacrata da una tradizione di famiglia, che ogni buon figlio ci tiene a rispettare sino allo scrupolo. E' questa bella prerogativa anzi, questo piatto di buona cera come la nota più attraente che richiama ex allievi e amici alla casa del Padre e al collegio della propria educazione.

Qui nel suo Oratorio si direbbe che ancor oggi riserba a sè il piacere di accogliere e guidare gli ospiti alla visita; e pare di rivederlo umile e gioioso con la beretta tra mani precedere personaggi illustri quali principi, ministri, vescovi, cardinali, futuri papi come Giuseppe Sarto e Achille Ratti nella visita ai vari reparti.

E quasi volesse fruire del dono della bilocazione di cui Iddio gli concesse il brevetto, eccotelo il nostro D. Bosco sulla piazza dinanzi al santuario della sua Ausiliatrice in attesa degli ospiti graditi e poi in casa, dinanzi alle sue stanzette per far loro da cicerone.

Una visita con lui

preso come punto di partenza e di arrivo, può tornare interessante particolarmente per gli ex allievi venuti da lontano o comunque non familiari con la capitale salesiana.

Collochiamoci di fronte a lui dominante sul grandioso basamento del monumento di Piazza Maria Ausiliatrice per un ampio sguardo d'assieme.

In quella positura D. Bosco si vide già appena ebbe messo piede a Valdocco, dubbioso se e come dovesse impiantarvi le tende, stante che il sito era assai diffamato e quanto mai inadatto.

Il Signore gli girò una delle sue pellicole, non sappiamo di quale metraggio, che durò tutto un lungo sogno d'una notte; quando però tentò di girarla fedelmente agli altri, furono così colpiti che gli tentarono la girata all'Albergo dei due Pini, cioè il manicomio, a due passi dal prato dei sogni.

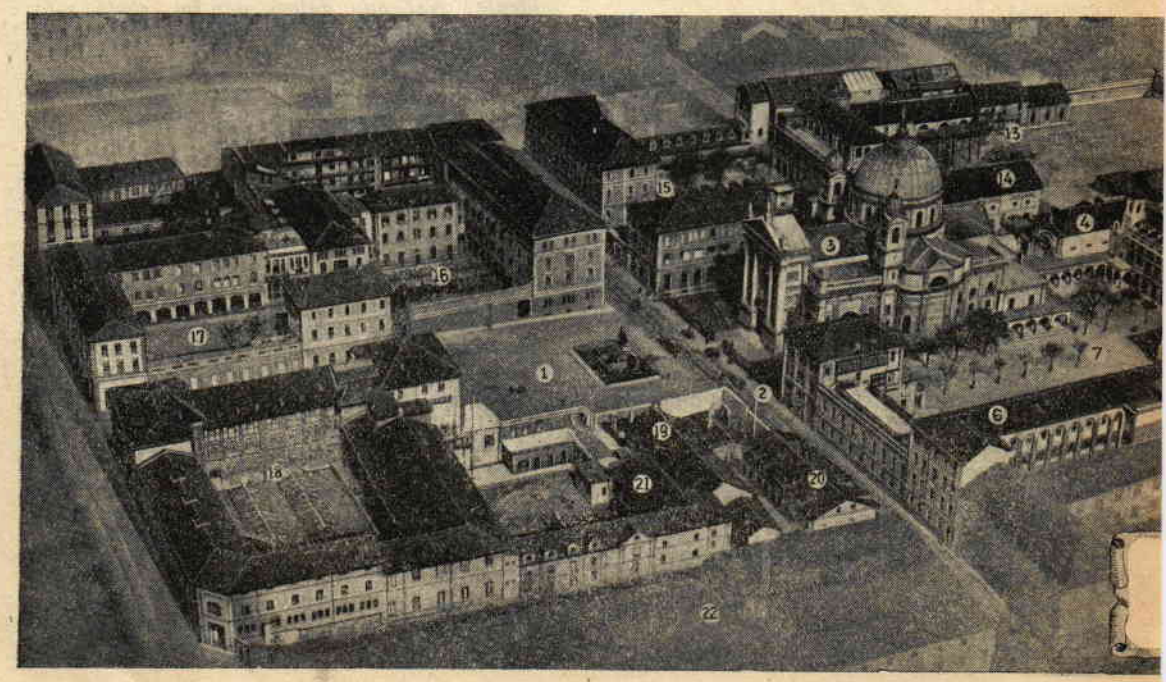
Il capolavoro del Cellini del primo Novecento, per non confonderlo con Benvenuto del pieno Cinquecento, rappresenta un gesto magnanimo degli ex allievi di tutto il mondo, i quali l'hanno voluto e realizzato col concorso dei benefattori, degli amici e d'ogni anima che si sentiva stretta al grande educatore da qualche vincolo di riconoscenza e di amore. Fu inaugurato nel 1920.

Al centro della crociera

formata dalla piazza del monumento col prolungamento del Santuario per due lati e dalla Via Cottolengo per gli altri due, fissiamo il punto di visuale delle quattro zone ch'essa viene a formare nella pianta degli edifici dell'opera salesiana (vedi fig. al n. 1 e 2).

I. - A DESTRA di chi va incontro a D. Bosco si trovano:

1. Il grandioso palazzo della S.E.I. con gli uffici, la tipografia, la legatoria, i magazzini e i negozi (fig. 18).
2. La chiesa succursale di Maria Ausiliatrice (fig. 19), e l'antica casa Moretta, penultima tappa di D. Bosco (fig. 20).
3. La Casa Lemoyne, sede dell'Ispettoria Centrale, della parrocchia di Maria Ausiliatrice e degli scrittori della S.E.I. (non figura ancora nella fotografia).
4. Al numero 22 della figura, attualmente magazzino industriale, era il prato Filippi, ultima tappa di D. Bosco.



...ORA I SUOI OSPITI

...PARAZIONE AL PELLEGRINAGGIO

II. - A SINISTRA, la massa imponente degli edifici costituisce il quartiere generale delle Salesiane di D. Bosco, cioè:

1. In alto, di fronte alla S.E.I., la Sede Ispettoriale della provincia di Torino, l'Istituto Magistrale, la Scuola Media, l'Oratorio femminile, l'Esternato, ecc. (figura 17).
2. La casa N. 5, di fianco al monumento, è la sede del Consiglio Generalizio con le opere ad esso annesse (fig. 16).

III. - A SINISTRA DEL SANTUARIO:

1. Lungo la Via Cottolengo il fabbricato che accoglie le scuole professionali dei tipografi-impressori e dei fabbri-meccanici fig. 15).
2. Lungo la Via Salerno che delimita a sud l'Oratorio è sito il primo Oratorio, il genuino di D. Bosco, spostatosi in questa direzione dal suo posto primitivo, più ad est, accanto alla Casa Pinardi (fig. 13). (L'ultima costruzione non figura nella foto).
3. Chiude la serie degli edifici di Via Salerno il fabbricato dove le Suore di Don Bosco tengono le cucine, le guardarobe, la lavanderia (fig. 12).
4. Tra i due cortili degli alunni delle scuole professionali e l'altro degli oratoriani decorre parallelamente all'edificio dei fabbri meccanici, il laboratorio dei legatori.

Questi tre rioni della città di D. Bosco sono sorti dopo la sua morte; la vera Casa Madre quindi va dal Santuario alla Via Cigna, esclusi gli ultimi edifici che decorrono lungo questa via stessa.



La Cittadella di Don Bosco
méta del nostro Pellegrinaggio

IV. - ENTRIAMO NELL'ORATORIO e ci troveremo di fronte ancora a D. Bosco, che ci farà da guida e da punto di partenza nella nostra visita.

D. Bosco è collocato sul prato dei sogni, quasi a dirci: « Vedete che qualche volta bisogna prestar fede ai sogni? Ora ho finito di sognare, ma il sogno continua ad attuarsi ». Seguiamolo (fig. 7):

1. Di fronte a lui c'è il suo Gran Quartiere Generale, la Casa Capitolare cioè, con tutti i suoi dicasteri che si prolungano alla sua sinistra (fig. 6).
2. Alla sua destra — sul prato dei sogni — il Santuario-Basilica; sotto la basilica la stupenda chiesa delle Reliquie con l'altarino sul luogo delle apparizioni della Vergine a D. Bosco. Sotto l'abside l'altra chiesa di S. Pietro, che potremmo chiamare la chiesa delle confessioni, poichè è zeppa di confessionali per uomini stile Nicodemo (fig. 3).
3. Alle spalle di D. Bosco, e alla sua destra:

a) La chiesa di S. Francesco di Sales, satura di ricordi (fig. 4).

b) La Cappella Pinardi a pian terreno, sotto il porticato.

c) Al num. 14 il teatro interno, incendiato dai bombardamenti.

d) Dopo la scala del centro e a destra di chi sale è il primo ospizio elevato da D. Bosco sopra e in continuità con la Casa Pinardi.

e) Immediatamente dietro D. Bosco, l'edificio caro soprattutti che porta in alto, prospicienti il cortile, le sue camerette e quelle del suo successore, il Ven. D. Rua (fig. 5).

Là da quella loggia al secondo piano s'affacciava D. Bosco per la pioggia di caramelle ai suoi birichini, per il dono ambito della sua presenza, del suo sorriso, dei suoi battimani, delle sue benedizioni.

V. - AL DI LA' DI CASA PINARDI, a nord, ancora un ampio cortile pressochè quadrilatero, chiuso da quattro ordini di costruzioni imponenti, le ultime in ordine di tempo, le più moderne:

1. Le scuole e le camerate in fondo a Nord, non sono più che un mucchio di macerie dopo un terrificante lancio di bombe d'una delle tante incursioni su Torino (fig. 11)
2. A destra, sul prolungamento della Casa Filippi, il palazzo delle scuole e dello studio degli studenti (fig. 9).
3. A sinistra il grandioso braccio di fabbricato con i laboratori dei falegnami, degli elettrotecnici, dei calzolai e dei sarti con relativi depositi e magazzini. In capo ad essi, a pian terreno e al primo piano, i grandi refettori degli alunni artigiani, studenti e dei superiori (fig. 10).

Gli ex allievi vorrebbero udire, sapere tante altre cose, che non è possibile dire qui. Il volume *L'Oratorio di D. Bosco,* del Sac. Dottor Fedele Giraudi, sarà di valido aiuto per il visitatore.

D. BRONESI.

Dono eloquente

Montodine

Gli ex allievi, che fanno parte della compagnia filodrammatica, ringraziano sentitamente i cooperatori e le cooperatrici, che hanno regalato al Sig. Direttore cento bellissime sedie per il teatrino del fiorente Oratorio salesiane, onde rendere pei giovani e per le persone del paese più comodo e più gradito il diverti mento ed il ritrovo.

Una gita utilizzata

Savona

Nello scorso ottobre gli ex allievi cantori e dell'orchestrina si recarono a Terzo d'Aqui per valorizzare una recitazione teatrale alla quale accorse un pubblico numerosissimo.

L'esito fu assai soddisfaciente. Il Rev. Parroco Don Luigi Savio fu largo di gentilezze e di premure verso i graditi ospiti, che ringraziò pubblicamente.

C'è posto anche per i non artisti

A Savona i bravi ex allievi prestano servizio alla sala durante le rappresentazioni filodrammatiche affinchè tutto procede nel buon ordine, grande fattore che concorre alla buona riuscita delle serate.

Pronta risposta

Verzuolo, 12 febbraio 1948

Sig. Direttore,

sono contento di poter mandarle il libretto « In Israele » tanto ricercato dal « Vecchio filodrammatico impenitente » per solidarietà di filodrammatico e per fraternità di ex allievo di Don Bosco: il Santo che ha sempre promosso e sostenuto l'arte drammatica.

Dica al caro Boldrini che io pure ho preso la febbre... del teatro. Fui allievo dell'Oratorio di Valdocco al tempo di Don Sartori allora Consigliere. Oh, come desidererei giungere alla sua età con la stessa sua passione per questa bella arte, la quale se ben orientata, fa pure tanto del bene.

MARIO APRÀ

Il distintivo e la tessera

agli ex-Allievi di Montodine e Trento

Il 25 Gennaio u. s. ebbe luogo a Montodine e a Trento la solenne cerimonia della consegna del distintivo e della tessera aggiornata del bollino che dà diritto agli ex allievi di ricevere Voci Fraterne.

A Montodine dopo le parole del Sig. Direttore Don Dall'Osso parlò il Presidente Gr. Ufficiale Avv. Bottesini che esortò i presenti a mostrarsi ovunque e sempre degni figli di Don Bosco.

A Trento il Sig, Direttore Don Calvenzani dimostrò tutto il suo affetto per gli ex allievi chiamandoli, come Don Bosco, « gioia e corona ».

L'avv. Sartori — Presidente — rispondeva ringraziando delle affettuose parole e assicurando, a nome di tutti, una generosa collaborazione, la quale corrisponde ad un bisogno intimo del cuore. La riunione si concludeva con una « castagnata » consumata nella più lieta cordialità.

Gli ex allievi delle due giovani Unioni manifestarono la loro gioia e il loro orgoglio per il passo di riavvicinamento verso Don Bosco compiuto con spontanea entusiastica volontà.

Finezze filiali

Milano

Il 21 Dicembre u. s. — modificando una consuetudine riservata finora al Consiglio di Presidenza — il Presidente radunò attorno a sè il maggior numero possibile di soci, per presentare, nella forma più solenne, i doverosi auguri ai Superiori.

Accolti con la consueta affettuosa familiarità, che per l'occasione parve ancora più affettuosa, il Presidente dell'Unione Sig. Zanoni presentò gli auguri filiali ai Superiori.

Rispose per i Superiori di Torino e della Casa di Milano, il Sig. Ispettore Prof. D. Gerli, al quale riconfermò i sensi della più devota devozione l'Avv. Gr. Uff. Bottesini, vice Presidente Regionale, anche a nome del Presidente Comm. Ramelli assente per motivi di salute.

Confidiamo che nei prossimi anni il numero dei partecipanti a questa intima manifestazione filiale, vada sempre più ingrossandosi.

Muore esaltando Don Bosco

Sondrio

L'ex allievo Alberto Giuriani — deceduto l'8 Gennaio u. s. a Chiavenna — sul letto di morte andava ripetendo con edificante trasporto: « Evviva Don Bosco! Evviva i Salesiani! ».

Sembrava che il nostro dolcissimo Padre aleggiasse nella sua stanza e l'attendesse per condurlo con sè in Paradiso. Apparteneva ad una famiglia salesiana, non solo perchè i fratelli e i cugini sono tutti ex allievi dell'Istituto di Sondrio, ma perchè viveva con essa intensamente lo spirito di Don Bosco.

Ai funerali intervenne il Direttore dell'Unione di Sondrio che al Cimitero porse l'estremo saluto a nome dei Superiori e compagni che lo ricorderanno sempre con fraterno affetto particolarmente nelle preghiere.

La Festa di Don Bosco nelle nostre Unioni

Giungono in Redazione, dalle nostre Unioni, edificanti relazioni sulla festa di Don Bosco che, non potendo pubblicare integralmente, ci limitiamo almeno a sunteggiarle.

Busto Arsizio

Nota caratteristica: la S. Messa d'argento dell'ex allievo D. Enrico Stucchi e il commovente spettacolo di centinaia di Comunioni.

Fungevano da padrini nella S. Messa giubilare i Sigg. Giovanni Gianneo e Romeo Mazzuchelli e tesseva il discorso di circostanza il Rev. Can. D. Ciceri.

All'Agape il Presidente del Gruppo comunicava ai commensali che circondavano il Festeggiato (fra i quali notammo il Prof. Prandina e il Prof. Lovati) le numerose adesioni: ricordiamo fra tutte quella del Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani e del Presidente Internazionale.

Alla sera il Prof. L. Maino, nel salone « Borroni », gremito di scelto pubblico, commemorava il 60° della morte di Don Bosco, svolgendo il tema: « Il metodo educativo di D. Bosco ».

Napoli (Portici)

Affiatata proficua riunione, che ebbe luogo, dopo la S. Messa e la colazione offerta dal Sig. Direttore D. Bove.

Il Rev. D. Castello intrattenne gli intervenuti sul metodo educativo di D. Bosco. Parlarono pure il Prof. Luigi D'Amore e il Presidente Ing. Celati.

Si approvò il seguente ordine del giorno: 1) Far precedere il Convegno generale da una riunione preparatoria. 2) Nel prossimo Convegno procedere alle elezioni secondo le norme statutarie e assegnare un incaricato per la filodrammatica e uno per lo sport.

Roma (Pio XI)

Il Presidente Comm. Poesio volle dare una attestazione di benevolenza e di incoraggiamento agli ex allievi del « Pio XI » con il partecipare alla festa e al convegno.

La S. Messa la celebrò il Sig. Direttore Prof. Don Antonioli.

Durante la seduta si fecero le elezioni e si esposero le varie relazioni di prassi.

Il Comm. Poesio ebbe parole di compiacimento ed accennò ad un probabile prossimo futuro pellegrinaggio a Torino di tutte le Unioni d'Italia.

Il nuovo Presidente dell'Unione, Rag. Lega, dimostrò la sua riconoscenza verso il Presidente Internazionale che promise di ritornare nel prossimo convegno generale che si effettuerà nel giorno di San Giuseppe.

Fu letta dal Sig. Sagrazzini una commovente adesione del Presidente uscente, Rag. Rotellini, impedito ad intervenire per ragioni d'ufficio.

Varazze

La festa fu preceduta da un triduo di preparazione con predica serale tenuta dal Rev. Don Pietro Jacchetti.

Durante la S. Messa della festa — celebrata dal Direttore Prof. Don Treggia — la balaustrata fu affollata di ex allievi, oratoriani, fedeli.

Nel pomeriggio Vespri solenni con panegirico e, nella piazza della Chiesa, concerto eseguito dalla Banda musicale « Cardinal Cagliero ».

Nella serata ritorno gioioso della folla fra le mura di D. Bosco per assistere alla recita del dramma « La 60ª Squadriglia ».

Livorno

La S. Messa fu celebrata dal neo-Direttore, Professor Don Calderoni, che al Vangelo rivolse cordiali esortazioni agli ex allievi accorsi numerosi alla chiamata del Padre.

Presiedeva l'assemblea — con gioia degli intervenuti — S. E. Mons. Faustino Baldini, Vescovo di Massa Marittima.

Il Presidente, Cav. Locatelli, rivolse riconoscente omaggio a Mons. Vescovo e il saluto ufficiale al neo-Direttore, al quale offriva, a nome di tutti gli ex allievi, la collaborazione cordiale per l'Opera Salesiana.

Nell'adunanza furono prese le seguenti deliberazioni: 1) La festa di D. Bosco — per l'avvenire — viene fissata come data del primo Convegno, che dovrà mantenere le caratteristiche del tutto spirituali con cui si è svolto quest'anno.

2) Gli ex allievi si riuniranno alla Domenica prima di ogni mese per il tradizionale esercizio della Buona Morte.

Chiudeva l'assemblea S. E. Mons. Vescovo, che riscaldò gli ex allievi nel bene e nell'amor fraterno, essendo tutti figli di un tanto Padre.

Borgomanero

Grande concorso di ex allievi alle funzioni religiose del mattino, procurando reciproca edificazione e intima gioia.

La filodrammatica degli ex allievi offriva ai collegiali e alla popolazione una serata teatrale con la rappresentazione della commedia: « L'automobile per le nozze ».

Roma (Testaccio)

La festa fu preceduta da un triduo predicato da D. Fiori. Celebrò la S. Messa S. E. Mons. Bartolomasi, durante la quale tutti si accostarono alla balaustrata.

La riunione fu presieduta dal Cav. Buttaroni, del Consiglio Regionale, il quale tracciò in forma abile e rapida le direttive del programma annuale e incoraggiò a continuare a partecipare numerosi all'esercizio della « Buona Morte », accostandosi nel contempo ai Ss. Sacramenti.

Dopo di che si compì la cerimonia della consegna delle tessere e si chiuse la seduta con la benedizione eucaristica.

Alla sera gli ex allievi, in collaborazione con gli alunni, rappresentarono l'operetta « Il marchese del grillo », diretta dal direttore della Casa Prof. Don Gorgoglione.

TAPPE ASCENSIONALI

Andria

8 DICEMBRE 1947: Inaugurazione dell'Unione.

4 GENNAIO 1948: Elezione della Presidenza.

8 FEBBARIO 1948: Solenne cerimonia del tesseramento, con la presenza di S. E. Mons. Vescovo, il quale ebbe parole di paterno affetto verso gli ex allievi e dimostrò la sua riconoscenza verso il Direttore D. Sciullo per la disinteressata collaborazione prestata nel campo del bene.

VERSO UN PROGRAMMA PIU' AMPIO. Il Presidente Dr. Losappio tratteggiò in quest'ultima occasione, l'attività che l'Unione si propone svolgere entro l'anno, inspirate dalla lettera di adesione del Venerato Rettor Maggiore: 1) Vita cristiana come interpretò e praticò D. Bosco; 2) Giornata Salesiana e Giornata Missionaria; 3) Conferenze quaresimali; 4) Impegno da parte dei soci di raggiungere il numero di cento inscritti entro l'anno; 5) Costituzione di una filodrammatica (è già in opera) e di una squadra di calcio; 6) Convegno generale con pranzo sociale.

Il Sig. Direttore D. Caramaschi espresse la sua soddisfazione per la collaborazione dimostrata dagli ex allievi che si sono dichiarati Papà degli oratoriani e tratteggiò la fedeltà degli ex allievi rappresentata nel primo bozzo di distintivo raffigurante un cane: il cane fedele di Don Bosco.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Borgomanero

Per vivo deiderio dei Soci e con l'interessamento dell'Incaricato Don Omodei, l'Unione ha costituito la Sezione Calciatori, formata da bravi elementi.

Il 12 febbraio u. s. in una competizione con la squadra calcistica Allievi del Collegio i nostri sportivi inauguravano ufficialmente le belle nuovo divise sportive.

Attività organizzative

VII° Convegno giovani

Mogliano Veneto

Domenica 4 gennaio ha avuto luogo il 7° « Convegno Giovani ».

Come al solito è riuscito benissimo per entusiasmo e numero di partecipanti.

Spiccavano diversi giovani in berretto goliardico.

Alla S. Messa, ascoltata con la consueta pietà e con la recitazione di preghiere come si usa per gli allievi, ha rivolto il « benvenuto » il nuovo Direttore Sig. Don Pilotto, che ha fatto subito ottima impressione.

La seduta la presiedeva il Dr. Piovan, Presidente dell'Unione, il quale invitò qualcuno dei presenti a porgere il saluto dei compagni al Rev. Direttore ed ai Superiori.

Si alzò il giovane Fiscon di Trebaseleghe; con felice improvvisazione, espresse l'intima soddisfazione propria e degli amici per essersi ritrovati anche quest'anno nell'amato Istituto.

Il Presidente, quindi, dopo aver ringraziato a nome anche del Consiglio, quei bravi ragazzi giunti anche di lontano per passare una giornata in Collegio, ha ricordato lo scopo della assemblea, da considerarsi ben distinta da quella generale dell'Unione, unico organo deliberante in tema di organizzazione. Però, desiderando che i giovani non si limitino solo alla soddisfazione di ritrovarsi ma svolgano una qualche attività conforme alla loro età, espresse il desiderio che questo Convegno divenga un « *pre-Convegno* generale » dove lo spirito e l'iniziativa si manifestano liberamente e magari in modo spregiudicato, si da costituire una fonte di iniziative per l'Unione da sottoporre poi all'Assemblea Generale.

L'assemblea ha approvato con interminabile applauso la proposta del Presidente.

Questi è passato subito al campo pratico sottoponendo a discussione varie questioni da trattarsi al Convegno Generale, fra le quali il limite di età per partecipare al Convegno Giovani, argomento molto discusso e non ancora risolto.

Varie sono state le proposte; da ultimo la maggioranza fu per i 30 anni di età, cioè l'allievo, uscito di Collegio, dovrebbe essere invitato al Convegno Giovani sino all'età di 30 anni.

L'idea per il *pellegrinaggio* a Torino per il settembre prossimo, ha ricevuto i generali, calorosi consensi e così pure quella di non limitarci ai soli convegni ufficiali, ma ritrovarsi spesso, magari fra pochi amici fuori Collegio.

Un invito particolare a maggior affiatamento è stato rivolto agli ex allievi di Mestre e Treviso.

A tavola l'allegria raggiunse le più alte manifestazioni, sempre però contenute nei giusti limiti, senza eccessi. Alla fine parlò nuovamente il Presidente e prendendo lo spunto da un episodio di guerra di cristiana fratellanza fra ex allievi stranieri, combattenti in campi avversi, invitò i presenti a nutrire e coltivare sempre nel cuore quei sentimenti di affetto reciproco e di cristiana solidarietà.

Il Rev. Sig. Direttore, con appropriate parole chiuse la simpaticissima adunata. Dopo la preghiera vi fu il gruppo fotografico e, con la S. Benedizione nella nostra Chiesa, il Convegno si sciolse.

Strenna del Rev. Rettor Maggiore

Messina

Il 14 dicembre u. s. gli ex allievi di D. Bosco di Messina si sono riuniti in assemblea generale nella nuova sala dei soci, inaugurata per l'occasione, presso l'Istituto Salesiano « D. Savio ».

Erano presenti, oltre i componenti del Consiglio Direttivo, la quasi totalità degli ex allievi di Messina ed il Direttore dell'Istituto, Sig. D. Cosimo Giunta, il quale ha illustrato, con parola dotta e persuasiva, la strenna del Rettor Maggiore: « La temperanza ».

L'assemblea, apertasi alle ore 11 con il saluto di commiato a D. Amato, già Assistente dell'Unione, ed il saluto di benvenuto a D. Curto, nuovo Assistente, si è protratta per più di un'ora ed ha trattato i problemi che riguardano più da vicino la vita dell'Unione.

Importanti fra tutti la commemorazione dei soci defunti, la pratica degli esercizi di Buona Morte, la festa di S. Giovanni Bosco e le attività ricreative.

L'assemblea si è svolta e conchiusa in un'atmosfera di interessamento, di entusiasmo e di fede.

Programma per il nuovo anno

Caltagirone

Il 12 gennaio c. a. su invito del Sig. Direttore D. Salvatore Furnari, si è riunito il Consiglio degli ex allievi, allo scopo di fissare il programma da svolgere nel corrente anno sociale.

All'inizio della seduta il Presidente porge il benvenuto al Sig. Direttore, il quale, dopo ben dieci anni, riprende la direzione di questo benemerito Istituto. Quindi, in seguito alla lettura della circolare di D. Maccarrone, Delegato Ispettoriale, viene stabilito:

1) Di promuovere tra gli stessi ex allievi una conferenza sociale-culturale da tenersi ad ogni bimestre;

2) Di invitare in assemblea generale, gli ex allievi tesserati o no pel pomeriggio del 24 gennaio perchè partecipino attivamente alla vita dell'Istituto e perchè siano presenti nella prossima festa di D. Bosco;

3) Di riorganizzare l'Unione, allargando al massimo il numero dei tesserati;

4) Di organizzare una bella festa nella giornata del convegno annuale che si terrà nel prossimo maggio.

Dopo altri argomenti brevemente accennati, il Sig. Direttore ringrazia il Sig. Presidente e, per non venir meno alla tradizione Salesiana, con gesto veramente paterno ed affettuoso, offre delle caramelle con molti auguri per le migliori sorti dell'Istituto e dell'Unione.

Il giorno 24, all'assemblea generale, un bel numero di ex allievi è attorno all'antico Direttore.

Il Presidente Ing. Galvano, rinnovato il benvenuto al Sig. Direttore a nome degli intervenuti e degli assenti, riafferma la decisa volontà di cooperare per l'Opera Salesiana e per l'Unione ex allievi.

Il Sig. D. Furnari ringrazia il Presidente e gli ex allievi per la loro festosa accoglienza. Rivolge parole di augurio per i presenti e gli assenti. Comunica la Strenna del Signor Don Ricaldone pel nuovo anno, illustrando alcuni pensieri del Commendator Poesio pubblicati in *Voci Fraterne* a commento della strenna.

Per l'attuazione del primo punto del programma fissato dal Consiglio Direttivo, tra gli intervenuti cinque si dichiararono di assumere tale lieto e doveroso compito, tra cui il Prof. Salvatore Persico, che parlerà il 20 marzo sul tema: « *Metodo educativo di D. Bosco* ».

Il Direttore rivolse quindi un appello ai filodrammatici perchè ricostruiscano e riprendano la loro attività anche in questo campo.

* * *

BAGNOLO PIEMONTE

Conferenze Culturali Si svolgono tutti i sabati nella Sede dell'Unione: il numero dei partecipanti va crescendo con soddisfazione. In mezzo al dilagare di forme negatrici di verità religiose, i nostri ex allievi vengono così non solo premuniti, ma attrezzati all'occorrenza alla difesa dei principi cristiani.

BENEVAGIENNA

Giornata Missionaria. Nella festa dell'Epifania è stata realizzata una *Giornata Missionaria*, con funzioni e conferenze in Collegio e in Parrocchia. Ospite ambitissimo Mons. Vincenzo Cimatti.

Gli ex allievo colsero l'occasone per raccogliersi attorno alla venerata persona dell'indimenticabile Superiore.

Gli resero uno speciale omaggio e ne ascoltarono la efficace parola.

Statuto unico delle Unioni d'Italia

Per aderire al desiderio di diverse Unioni pubblichiamo lo « STATUTO UNICO ».

Il presente foglio potrà essere ritagliato e conservato dall'interessato, assieme alla tessera che un tempo si consegnava sempre unitamente allo statuto.

* * *

Art. 1. — Sotto la denominazione « Unione ex allievi di Don Bosco » si è costituita fra gli ex allievi... (dell'Oratorio, Collegio, Istituto, Pensionato, Scuola Agricola, ecc... esistente a...).

All'Unione possono iscriversi per ragioni di vicinanza, pure tutti coloro che in qualche modo ebbero educazione dalle Istituzioni Salesiane.

Art. 2. — Scopo dell'Unione:

a) Mantenere vivo, negli ex allievi, lo spirito salesiano che ha informato la loro educazione e i sentimenti di cordialità e riconoscenza verso i loro antichi Superiori.

b) Conservare ed accrescere fra gli ex allievi vincoli cordiali di amicizia e di fratellanza, favorendo anche il reciproco aiuto morale e materiale.

c) Mantenere e cooperare alla diffusione dello spirito di D. Bosco nella famiglia e nella società.

d) Favorire e promuovere quelle iniziative pubbliche e private che mirano al sostegno e allo sviluppo delle Opere di D. Bosco.

Art. 3. — L'Unione è completamente estranea alla politica e alle competizioni sociali.

Art. 4. — L'Unione per il tramite del Segretariato Nazionale otterrà il Diploma di aggregazione alla Federazione Internazionale degli ex allievi di Don Bosco (Sede: Via Cottolengo, 32 - Torino - 109).

Art. 5. — L'Unione è retta da una Presidenza; il numero dei membri della medesima non deve essere inferiore a sei e saranno scelti, almeno per la metà, fra i soci residenti nella plaga.

Affinchè i deliberati abbiano valore, è necessario siano convalidati dal Direttore della Casa, che potrà farsi rappresentare da un suo Incaricato.

Il Consiglio dura in carica due anni ed è rieleggibile.

Art. 6. — Il Consiglio di Presidenza si riunirà non meno di una volta ogni bimestre, e almeno una volta all'anno riunirà tutti i soci a un fraterno convegno, nel quale farà una relazione sull'andamento morale e finanziario dell'Unione, di cui manderà copia al Segretario Nazionale.

Art. 7. — Organo ufficiale della Federazione è *Voci Fraterne*. L'Unione potrà avere un periodico proprio, ***non in sostituzione, ma ad integrazione di*** « Voci Fraterne».

Art. 8. — A ogni Socio sarà rilasciata una *tessera*. Il Socio sarà tenuto al versamento di una quota annuale di L..... nella quale è conglobato:

a) Tessera aggiornata del bollino.
b) Voci Fraterne.
c) Statuto.
d) Distintivo Internazionale.

Art. 9. — Ai Convegni annuali si invitano tutti gli ex allievi anche non tesserati: questa è l'occasione per avvicinare i dispersi.

Art. 10. — Ogni Unione compilerà un suo Regolamento interno per l'applicazione del presente « Statuto Unico », regolamento che avrà valore solo quando abbia ottenuto l'approvazione della Presidenza Nazionale.

NORME GENERALI

a) ISCRIZIONE.

Ogni ex allievo che desidera far parte della Federazione Italiana degli ex allievi di Don Bosco dovrà:

1) Iscriversi *ad una sola Unione* (a quella della Casa Salesiana da cui attinse la sua formazione, o a quella esistente nel luogo ove egli dimora).

2) Il Socio presso la propria Unione si interesserà per aggiornare la propria tessera, per ricevere *Voci Fraterne*, interverrà alle Adunanze in cui avrà diritto di voto e di partecipare alle cariche elettive, in conformità al regolamento dell'Unione, ecc.

3) Qualora per ragioni di residenza o per cause giustificate intendesse passare ad altra Unione, basta che si accordi con le due Unioni interessate.

4) Pur aderendo all'attività della nuova Unione, il Socio conserverà con l'Unione della Casa Salesiana ove attinse la sua formazione rapporti cordiali e potrà partecipare al convegno annuale (in questa riunione se vi saranno le elezioni della Presidenza, avrà diritto di votare, ma non potrà essere proposto come candidato).

5) Il Socio verrà *iscritto* nel *Registro Soci* dell'Unione, ove saranno specificati i dati e le note personali necessarie per il tesseramento.

b) MODALITA' PER IL TESSERAMENTO.

1) Il tesseramento è obbligatorio per i benefizi della Federazione (Statuto Unico, art. 8).

2) La domanda della tessera sarà fatta ad un membro della Presidenza o alla direzione della Casa Salesiana e sarà rilasciata dietro il versamento della quota.

3) L'Unione richiederà al Segretariato Centrale il numero di tessere di cui necessita e i relativi bollini dell'anno in corso.

4) Le distribuirà ai soci, debitamente bollate, firmate e riempite dei dati personali.

5) Trasmetterà al Segretariato Centrale la lista completa delle tessere distribuite, indicando il numero della medesima, il cognome, nome e indirizzo.

6) Annualmente consegnerà ai Soci in regola con il versamento della quota, il bollino da applicarsi alla tessera, ed invierà al Segretariato Centrale i nominativi dei Soci a cui tali bollini furono distribuiti, affinchè si provveda per l'inoltro di *Voci Fraterne*.

7) Ricevendo comunicazione che un proprio socio è passato ad altra Unione, ne prenderà nota sul proprio Registro e sullo schedario e ne darà avviso al Segretariato Centrale.

8) Dallo schedario diligentemente aggiornato l'Unione sarà in grado, in qualsiasi momento, di sapere la posizione di tutti gli ex allievi iscritti o non iscritti, aggiornati o morosi, ecc.

c) TESSERA.

1) La tessera è unica nazionale.

2) L'aggiornamento della tessera sarà effettuato con l'applicazione del bollino dell'anno in corso. La fotografia non è obbligatoria: vi è però lo spazio per chi ve la vuole applicare.

3) Le tessere e i bollini annuali vengono emessi esclusivamente dal Segretariato Centrale.

4) Il Segretariato Nazionale o Centrale invia alle Unioni il quantitativo, da queste richiesto, di tessere in bianco, debitamente fornite del bollo della Federazione Italiana, della firma del Presidente Nazionale e del numero progressivo.

L'Unione, ricevute le tessere richieste:

a) le riempirà dei dati richiesti;

b) scriverà il numero della tessera sul registro o sulla scheda dell'Unione;

c) vi apporrà il bollo e la firma del presidente;

e) spedirà al Segretariato Centrale la lista completa dei Soci tesserati con il numero della tessera ed indirizzo affinchè sia inviato *Voci Fraterne*.

d) QUOTA ANNUALE.

1) Ogni Socio è tenuto al versamento annuale della quota sociale, stabilita dal Regolamento dell'Unione (Statuto Unico, art. 8).

2) La quota dà diritto:

a ricevere gratuitamente:

a) Tessera con il bollino dell'anno in corso;

b) *Voci Fraterne*, organo della Federazione Italiana;

c) Circolari dell'Unione e della Federazione, nonchè il giornaletto dell'Unione locale;

e di usufruire:

a) dei vantaggi economici concessi dall'Unione locale e dalla Federazione Nazionale;

b) del diritto di voto nell'assemblea, per la rinnovazione dei membri del Consiglio di Presidenza ecc.

3) Un Socio che proviene da altra Unione ed è in regola con la quota, non è obbligato, per quell'anno, ad altri versamenti alla nuova Unione.

4) Ogni Socio versata la quota sociale, non è più tenuto ad altri contributi. Le offerte sono libere e mai obbligatorie.

5) La quota sociale vale dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

e) APOLICITA' DELLA FEDERAZIONE.

La Federazione, essendo *assolutamente apolitica*, può accogliere ex allievi di qualunque partito. Siccome però certi emblemi o manifestazioni esterne potrebbero dar luogo a divisioni d'animo, *sono proibiti* nei convegni i canti e le grida di partito, nonchè tutti i distintivi di qualsiasi fede o partito. Distintivo unico di riconoscimento è quello dell'ex allievo.

f) DISTINTIVO.

1) E' istituito un distintivo unico per tutta la Federazione Internazionale ex allievi: esso rappresenta Don Bosco con il motto « *Praeit ac tuetur* ».

2) L'uso del distintivo dell'ex allievo è libero. Nessuno quindi è obbligato a portarlo: tuttavia è consigliabile, onde sia segno di fraterno riconoscimento.

3) Si evitino gli abusi evitando di vendere il distintivo a chi non è regolarmente tesserato.

g) A QUALE UNIONE ISCRIVERSI.

In via ordinaria l'ex allievo si iscriverà all'Unione dell'*ultima* Casa Salesiana dove frequentò l'Oratorio, le scuole o vi dimorò come interno.

Gli Oratoriani non è necessario abbiano cessato di frequentare l'Oratorio per iscriversi all'Unione, poichè l'*Unione dell'Oratorio* deve essere il sostegno principale dell'Oratorio stesso.

Quell'« *ex* » non significa che essi abbiano cessato di essere oratoriani, ma vuol dire « *scelti* » da Don Bosco a collaborare per il bene dell'Oratorio.

Sconti per ex-Allievi

L'esempio della ditta « città di Torino » e della « Mercurio » viene seguito da altri.

La ditta "Mical", fornitrice di pennini scolastici concede sconti speciali ai Salesiani e agli ex allievi. Rivolgersi per ordinazioni a « Saccomini » Corso Vitt. Eman. 93 - Torino.

La "Libreria del Duomo di Padova", concede il 15 % di sconto agli ex allievi che presentano la loro tessera, sui libri che vende.

Segnaliamo l'opera apprezzata del Prof. Don Giuseppe Ghibaudo: *GESU' CRISTO! CHI SEI? DONDE VIENI?*

Illumina le anime anelanti di luce spirituale.

La Sartoria di Ernesto Lano (in Corso S. Martino, 4 - Torino), desidera far conoscere ai lettori l'ottima confezione e le speciali tariffe per gli amici ex allievi.

Stabilimento Don Bosco

« Saponi e Profumerie » - Piazza D. Bosco, 9 - Palermo

Il nostro ex allievo Dott. Ezio Arena ha inaugurato il suo « Stabilimento Don Bosco » lanciando nel mercato un tipo speciale di sapone zolforicinato « D. Bosco ».

Il guadagno netto viene dato per l'erigendo monumento a Don Bosco nella piazza omonima di Palermo.

Infatti un tagliandino annesso al sapone lo ricorda a tutti.

Bollini anno sociale 1948-49

Sono pronti i bollini dell'anno sociale 1948-49 da opporsi alla tessera per l'aggiornamento della medesima: essi riproducono la Basilica di Maria Ausiliatrice, in omaggio all'80° della sua dedicazione.

Il bollino costa L. 120 - e dà diritto a ricevere *Voci Fraterne* per tutto l'anno sociale 1948-49: ben dodici fascicoli! (Il giornale rispetto ai tempi normali è aumentato di 77 volte, da L. 0,20 fu portato a L. 15; Voci Fraterne aumentò di sole 20 volte, da L. 6 fu portato a L. 120).

SEGNALAZIONE!

« *In nome di Cristo* »

CENT'ANNI DI STORIA DELLA CHIESA

L'opera lussuosamente stampata in rotocalco e ricchissima di fotografie e disegni esce a *dispense settimanali* di grande formato (25 × 35).

Potete chiedere la prima dispensa (*gratis*) di saggio. Vi convincerà che « Cento anni di storia della Chiesa » merita il vostro pieno appoggio.

Qualunque lettore cattolico o non cattolico rimane commosso e entusiasmato dalla rivelazione di tante cose stupende che prima in gran parte ignorava.

Indirizzo: Via Pascoli, N. 53 - Milano.

FESTE SALESIANE

Vicenza

Anche a Vicenza da un anno a questa parte il Movimento Salesiano, per merito di ex allievi e di cooperatori, si è sviluppato dando segni di sicura vitalità. S'è cominciato con una Santa Messa mensile nel giorno 24 in onore di Maria Ausiliatrice. Poi qualche conferenza di propaganda missionaria tenuta nel Teatro S. Antonio, sempre ospitati nella Chiesa e nel Ricreatorio del distintissimo Prof. Don Canova, Parroco zelante e affezionato amico dell'Opera Salesiana.

In una seduta con l'intervento di Don Giuseppe Scianca dell'Ispettoria di Verona, dell'Avv. Bortolo Galletto, Presidente Regionale degli ex allievi del Veneto, dell'avvocato Giovanni Giuliari, Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dell'avvocato Martelletto, del Dott. Sinigalia, dei Sigg. Franco, Sperotti e di tanti altri amici ex allievi Salesiani si è decisa l'acquisto di una bella Statua di Maria Ausiliatrice, per avere in Città un simulacro e un'impegno per una costituenda opera Salesiana. La benedizione della statua avvenne nella festa del S. Rosario, preceduta da un triduo nella Chiesa dei Servi, predicato da Don Guido Favini, Direttore del *Bollettino Salesiano*. La predicazione è stata molto efficace per la eccezionale facondia dell'oratore e per gli argomenti trattati con competenza e spirito salesiano. Alla chiusura, Sua Ecc. Mons. Lucato, Vescovo Salesiano, dopo aver benedetta la bella statua di Maria Ausiliatrice, pronunciava un notevole discorso di circostanza invitando i vicentini ad intensificare il culto verso la Madonna e verso S. Giov. Bosco.

NECROLOGIO

Novi Ligure

La notizia della morte improvvisa del

Rev. Don TRAVERSO

Parroco di S. Pietro di Novi Ligure, ha colpito anche gli ex allievi di Genova-Sampierdarena, ed in particolar modo lo scrivente, che ebbe con quel Parroco e con quella Parrocchia ottime relazioni.

Ripenso agli anni lontani che segnano l'inizio del risanamento morale e spirituale di quella popolare zona, denominata, se ben ricordo, Siberia, in nome e con lo spirito di S. Giovanni Bosco.

In quegli anni sorse l'associazione « Don Bosco », formata di ex allievi, di cooperatori e amici di Don Bosco; in quegli anni si festeggiò in forma solenne la festa di Don Bosco; in quegli anni si pose la prima pietra di quell'oratorio che provvidenzialmente non poteva essere affidato che alle sue Figlie.

A quella festa grandiosa, a quell'adunata entusiasta ed entusiasmante, io ebbi l'onore di partecipare e di prendervi parte attiva.

A conclusione di quell'affiatamento e legame tra la Parrocchia di spirito salesiano di « San Pietro » e gli ex allievi e la Casa Salesiana di Sampierdarena, i soci del Circolo « Don Bosco » di Novi Ligure, guidati dall'infaticabile Don Traverso, vennero in gita a Sampierdarena, partecipando attivamente al Convegno degli ex allievi della Casa Salesiana.

Don Traverso, morto santamente ai piedi dell'altare dopo aver celebrato il sacrificio della Santa Messa, vive e rivive nelle sue opere.

ATTILIO FAZIO
Presidente degli ex allievi liguri.

Novara

Il giovane

CARLO BOCCIOLONE

è rimasto vittima di un grave incidente nel lavoro. Una puleggia, su cui erano accentrate le trasmissioni di due motori, si spezzava e il buon Bocciolone, che si trovava vicino, veniva colpito da una scheggia che gli maciullava una gamba.

Malgrado il pronto soccorso decedeva all'Ospedale nel dolore più atroce, sopportato con edificante fortezza e fede cristiana.

CONDOGLIANZE

Borgomanero

al Geom. Albini Vittorio per la morte del Papà signor Porzio;

ai Sigg. Giustina Silvio, Serafino e Dott. Micheletti per la morte relativamente del Padre e nonno;

ai Sigg. Ruva Luigi e Antonio per la morte dello zio, nostro venerato Prevosto Mons. Pietro Mortarino, tutti dell'Unione di Borgomanero.

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. B. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino



g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Alla Città di Torino

INDUSTRIA TESSUTI ITALIANI

di VALENZA VITTORIO

Via Colombo 58-60 R - GENOVA - Telefono N. 52.467

Vasto Assortimento Stoffe per Collegiali - Panni Speciali per Sacerdoti Comunità Religiose, ecc. - Ricco Assortimento Stoffe per Uomo e per Signora - Tutti in purissima lana.

Ambiente famigliare - PREZZI MINIMI - Sconti speciali agli ex-allievi di Don Bosco

Prima di fare acquisti nel vostro interesse visitateci

Non è vero che la stitichezza sia inguaribile!!!

E questo è affermato da chi fa uso regolarmente della **POLITINTURA SCHIAS** il vino medicinale a base di rabarbaro, cascara, genzianella, noce vomica, che stimula i succhi gastrici, promuove la peristalsi, facilita l'evacuazione senza causare alcun disturbo.

Un flacone di POLITINTURA SCHIAS non manchi mai in casa vostra perchè basta un bicchierino per rimettervi da un'indigestione.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO - TORINO - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

Aut. A.C.I.S. — Roma — 8-2-47

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

Macchinario ed impianti lavorazione Grassi - Olii - Glicerina - Acidi grassi - Saponi - Stearine - Colori - Vernici - Profumi - Prodotti farmaceutici e cosmetici - Caldaie produzione vapore - Essicatori

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti Soci e il 15 per le Presidenze.